

# Il trucco? Rimborsi invece di ore lavorative

Spese finte in busta che non vengono tassate. L'importo finale è più basso e l'azienda paga meno



Accertamenti della Finanza

Costi e operazioni inesistenti per "fare la cresta" su quanto si deve all'Erario. L'operazione della Guardia di Finanza, Dark Contract, ha messo in luce un sistema che, anche a Modena, prolifera. Nel settore del facchinaggio, che trova il suo fulcro a Campogalliano. Ma non solo, il fenomeno si estende ed arriva in area compresa tra Vignola e Castelnovo, dove imponente è l'impero delle carni. Lo abbiamo amplamente documentato lo scorso mese, con il focus che la Gazzetta di Modena ha dedicato alle coop fasulle. Coop spurie, vengono definite, che di cooperative hanno ben poco, data la mancanza di qualsivoglia assemblea di soci e la presenza di lavoratori ignari di statuti e regolamenti, oltre che dei bilanci della società. Ma in che modo operano, sul

**Le denunce del sindacato Cgil: un danno di 400 euro lordi mensili per ogni addetto mentre le percentuali dell'evasione sfiorano il 25 per cento**

fronte del lavoro? O non applicando il contratto nazionale. Oppure, pur applicandolo, ricorrendo a piccoli escamotage. Il trucco è prontamente spiegato: l'azienda inserisce in busta paga delle ore che non sono riconducibili alle ore lavorate, ma a rimborsi spese e trasferte, che non sono mai state effettuate. L'importo dei rimborsi spese, infatti, non diviene og-

getto di reddito imponibile (soggetto a tassazione), il quale sarà così più basso e sul quale l'azienda pagherà meno tasse. La Cgil ha quantificato il danno in 3-400 euro lordi mensili in meno in busta paga per ogni addetto. In termini di evasione ed elusione, invece, si parla di percentuali medie del 25%. Per spezzare la triste catena di irregolarità - secondo la Cgil - bisognerebbe agire sul sistema di controlli, ovvero a monte. Molte aziende si accaparrano gli appalti offrendo il prezzo più basso. Questo determina anche l'esclusione o perdita di appalti di grandi cooperative, che nei grandi numeri vanno fuori mercato. Ma per poter offrire un servizio a prezzi più bassi, da qualche parte bisogna tagliare e così si decide di "risparmiare" sul costo del la-

voro. E di modi per aggirare la legge ve ne sono tanti e i "furbetti" sanno come aguzzare l'ingegno, per ideare metodi che gli consentano di operare in regime di risparmio, a danno di chi ancora opera in regime di concorrenza leale. Accade, in particolare nel settore nell'agroalimentare, che sia lo stesso committente che decide, arruolando magari un proprio dipendente, di creare una cooperativa cui appaltare fasi di lavorazione, con dei prestanome di fatto. Spesso vengono appaltate delle vere e proprie linee di produzione. I lavoratori dipendenti e gli appaltati, svolgono le stesse mansioni, con la differenza che i secondi costano meno. Una flessibilità che costa poco e garantisce alle imprese un doppio guadagno.

Felicia Buonomo